

VARATA DAL SENATO LA LEGGE SUI DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO

Sì alle norme a tutela degli alunni dislessici

Sostegno lungo tutto il percorso formativo fino all'Università. Previsti corsi per docenti e dirigenti

Dopo un lungo percorso legislativo è stata approvata dal Senato la legge che riconosce e definisce alcuni disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico quali dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia. La norma, approvata in sede deliberante dalla 7ª Commissione permanente Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport riconosce l'esistenza di questi disturbi stimolando la scuola a individuarli precocemente e defini-

endo i luoghi del percorso diagnostico. Sul tema, nella Sala Nassirya di Palazzo Madama, si è svolta ieri una conferenza alla quale hanno partecipato il senatore Franco Asciutti, capogruppo Pdl in Commissione Istruzione; la senatrice Vittoria Franco; l'onorevole Valentina Aprea, presidente della Commissione Cultura della Camera dei Deputati; il senatore Guido Possa, presidente della

Commissione Istruzione Pubblica e Beni Culturali; Rosabianca Leo, presidente dell'Associazione Italiana Dislessia; ed i membri del Direttivo nazionale del sodalizio, Mara Lentini e Cristiano Termine. La legge, per la quale sarà previsto un finanziamento di 2 milioni di euro complessivi per gli anni 2010-2011, sancisce il diritto a usufruire dei provvedimenti compensativi e dispensativi lungo tutto il percorso scolastico (ivi compresa l'Università) e assicura la preparazione degli insegnanti e dei dirigenti scolastici. Per le famiglie sarà, inoltre, garantita la possibilità di usufruire di orari di lavoro flessibili. Qualora non sia disponibile effettuare diagnosi

presso le strutture del Servizio sanitario nazionale la normativa dà la possibilità di effettuarle presso strutture accreditate. «Si tratta di una legge quadro - ha spiegato il presidente Possa - che punta ad affronta-

re le problematiche riguardanti l'apprendimento. E una legge che riguarda 400 mila ragazzi e ragazze che frequentano le nostre scuole e che interessa non solo i ragazzi e i loro genitori, ma anche gli insegnanti. Infatti si punta su una didattica personalizzata che cerchi naturalmente di riabilitare i ragazzi,

aiutandoli a superare questi problemi perché prima si agisce e meglio è». «Si apre un percorso nuovo - ha continuato il senatore Franco Asciutti, relatore del provvedimento - mettendo così in condizione le persone di uscire dalle proprie difficoltà. Attraverso questa legge eliminiamo tutte quelle improvvisazioni ed approssimazioni che proprio nel mondo della dislessia troppo spesso si registrano. Adesso possiamo dire di aver fatto un ulteriore passo verso la piena attuazione e rispetto dell'articolo 3 della nostra Costituzione». Per la senatrice Pd Vittoria Franco, della commissione cultura del Senato, prima firmataria del Ddl divenuto da poco legge, «si tratta di un primo passo importante per consentire alle bambine e ai bambini affetti da Dsa (disturbi specifici di apprendimento) di avere una vita scolastica più serena e il diritto al successo formativo».

«Ora la scuola - continua la senatrice che si è battuta lungamente per l'approvazione di questa legge - ha i mezzi per intervenire con gli strumenti compensativi e dispensativi necessari per sopperire ai disturbi del bambino nell'apprendimento della scrittura, della lettura e del calcolo. Saranno possibili piani di studio personalizzati che miglioreranno i rapporti di cooperazione tra scuola e famiglia fondamentali per superare le difficoltà del bambino nell'apprendimento. «Il Parlamento ha fatto un buon lavoro - conclude - perché ha messo al primo posto il bene dei bambini, la serenità delle famiglie, spesso sole di fronte al problema e la necessità di assicurare alle istituzioni scolastiche una professionalità in grado di applicare strategie didattiche, metodologiche e valutative adeguate».

**Stanziati
due milioni
di euro
per il biennio
2010-2011**

